

Il welfare italiano: le pensioni

	Spesa pensionistica (IVS)/PIL	Indice di beneficio relativo	% Popolazione >60	% Popolazione >65	Tasso di pensionamento
1981	10,5	42,2	17,4	13,2	25,0
1991	11,6	40,8	21,4	15,5	28,5
2001	13,3	41,7	24,8	18,7	32,0
2008	13,1	44,7	26,7	20,1	29,9
2014	15,4	52,2	27,7	21,7	29,6

Fonte: Istat, Serie Storiche e Trattamenti pensionistici e beneficiari al 31.12.2014 (2016)

Il welfare italiano

	Spesa pensionistica IVS (%pil)	Indice di beneficio relativo	% popolazione >65	Tasso di pensionamento
2014	15,4	52,2	21,4	29,6
2015	15,4		21,9	30,2
2016	15,3	51,8	22,2	29,3

FATTORI ESPLICATIVI DELL'ANDAMENTO DEL RAPPORTO

- Componenti macroeconomiche
- Componenti istituzionali

EVOLUZIONE RAPPORTO SPESA PENSIONISTICA PIL

Seppure con intensità minore rispetto alla fase acuta della crisi economica (2008-09) la crescita del rapporto è proseguita nel quinquennio successivo in ragione della dinamica del pil, complessivamente negativa .

Dopo la ripresa momentanea del 2010 , il pil reale è stato leggermente positivo nel 2011 (0,6) negativo nel 12-13 (-2,8 e -1,7) e stabile nel 2014 (+0,1). Rispetto al 2007 il rapporto è superiore di 2,6 nel 2013 (da 13,3 a 15,9).

Successivamente alla recessione, il rapporto flette (15,7 nel 2015). Si prevede il 15,3 nel 2021 per poi collocarsi al 15,5 fra il 2024 e i 2030 (RGS)

TASSI DI CRESCITA DEL PIL

	1993-2002	2003-2009	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2016
Stati Uniti	2,0	1,6	-3,0	-2,8	2,5	1,6	2,2	1,5	2,4	2,4
Italia	1,4	0,3	-1,1	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,3	0,9
Francia	1,5	1,2	0,2	-2,9	2,0	2,1	0,2	0,7	0,2	1,2
Germania	1,1	1,6	1,1	-5,6	4,1	3,7	0,4	0,3	1,6	1,9
Regno Unito	2,3	1,9	-0,5	-4,2	1,5	2,0	1,2	2,2	2,9	1,9

COMPONENTI DELLA DOMANDA IN ITALIA 2015 -2016 (variazioni percentuali)

	pil	importazioni	esportazioni	consumi famiglie	consumi collettivi	investimenti fissi lordi	variazioni scorte	domanda nazionale		
2015	0,8	6,8	4,4	1,6	-0,7	1,6	--	1,4		
Contributi alla crescita	0,9	-1,8	1,3	1,0	-0,1	0,3	0,2	1,3		
2016	0,9	2,9	0,1	1,4	0,6	2,9	0,0	1,0		
Contributi alla crescita		-0,8	2,4	0,8	0,1	0,5	-0,5	0,9		

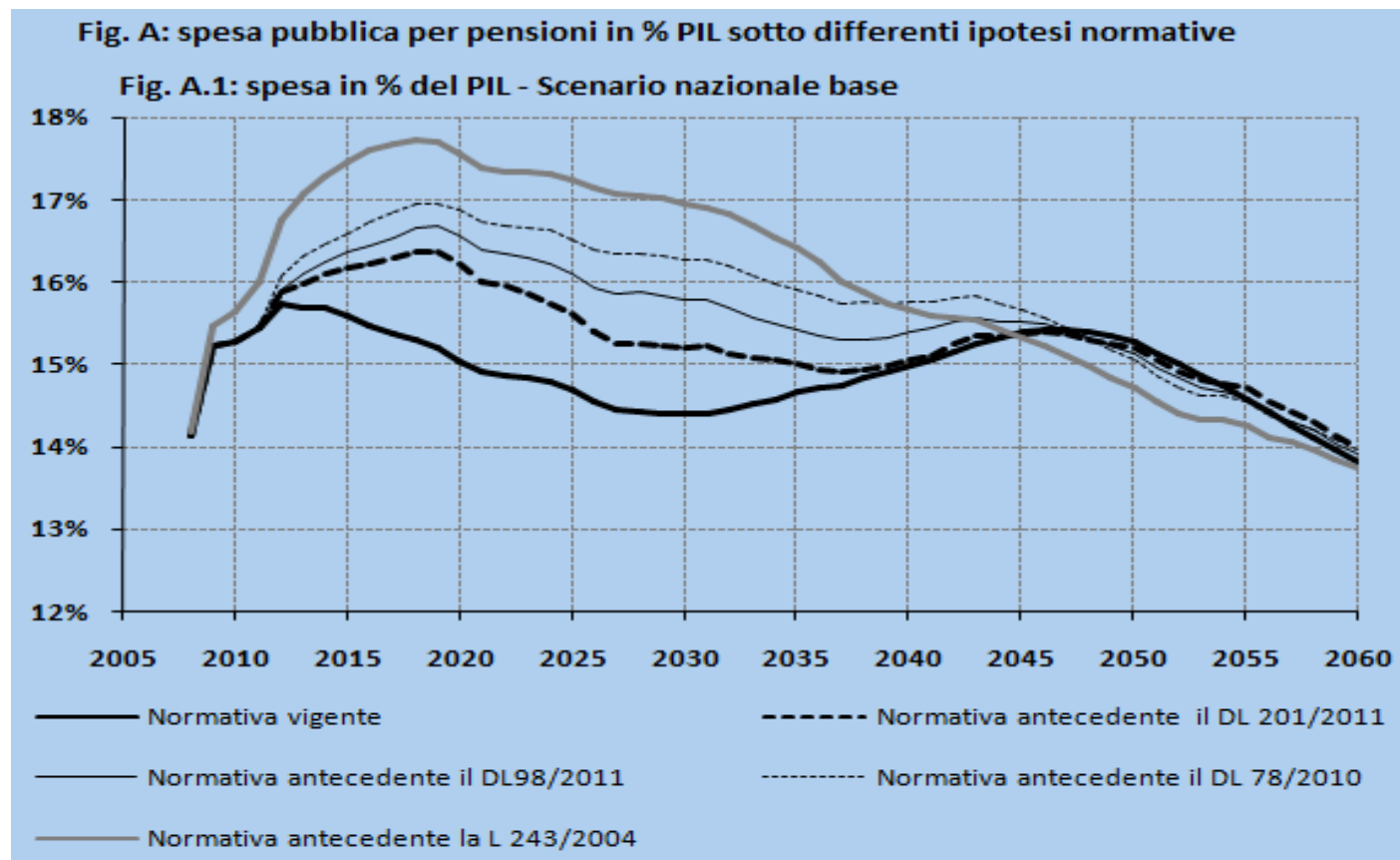
SPESEA PENSIONISTICA IVS, VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI (miliardi di euro e incrementi %)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valori assoluti	239,8	244,9	250,2	252,0	254,2	256,3
Incremento spesa	2,6	2,2	2,3	0,8	0,8	0,9
Di cui: Indicizzazione ai prezzi	1,4	2,8	3,1	1,2	0,2	0,1
Di cui: Altri fattori	1,2	-0,6	-0,8	-0,4	0,6	0,8

INTERVENTI NORMATIVI

- Eliminazione della componente reale dell'indicizzazione delle pensioni ed il passaggio, solo parziale ad un sistema di indicizzazione ai soli prezzi
- Sistema di calcolo contributivo esteso a tutti dal 2012
- Innalzamento dei requisiti minimi per l'accesso al pensionamento di vecchiaia ordinario e anticipato
- Adeguamento su base prima triennale, poi biennale dei requisiti di accesso al pensionamento in funzione della speranza di vita

Le prospettive del sistema pensionistico



- La popolazione nel 2060 dovrebbe essere pari a 64,9 milioni contro i 60,5 milioni del 2010
- La quota di popolazione anziana (>65) dovrebbe salire dal 20% del 2010 al 30% del 2040 per poi stabilizzarsi

Distribuzione dei trattamenti e dell'importo complessivo delle pensioni

Classi di importo				
	Trattamenti in % e in milioni		Importo in % e in miliardi di euro	
Fino a 1500	77,9		47,8	
1500-2000	9,8		16,4	
2000-3000	8,7		20,2	
>3000	3,6		15,6	
TOTALE	22.966		282415	

Distribuzione dei pensionati in base al reddito pensionistico (2016)

Classi di importo				
	Pensionati in % e in milioni		Importo in % e in miliardi di euro	
Fino a 1500	60,2		33,6	
1500-2000	17,3		20,4	
2000-3000	15,6		25,5	
>3000	6,9		20,5	
TOTALE	16064		282415	

Pensione media annua vecchiaia e anzianità per categoria (2016)

	Importo annuo (migl.)	Numero pensioni (migl)	Numero iscritti (migl.)
FPLD	15,8	5916	13228
ELETTRICI	31,0	98	29
TELEFONICI	29,2	74	45
TRASPORTO PUBBLICO	27,1	103	13
EX INPDAI	58,5	128	29
FERROVIE STATO	26,0	157	51
INPDAP	23,8	1999	3040
DI cui: Personale Stato	28,1	1555	
Enti locali	22,2	1155	
Personale sanità	68321	50328	
CD-CM	9,2	1123	447
ARTIGIANI	13,5	1666	1662
COMMERCianti	15,5	1390	2145

Età di pensionamento media nel 2016

	Uomini	Donne
Francia	60,0	60,3
Germania	63,3	63,2
Italia	62,1	61,3
Svezia	65,8	64,6
Regno Unito	64,6	63,2

Fonte: Eurostat

Rischio di povertà

- Sono oltre 12 milioni le famiglie con pensionati: per il 63% di queste i trasferimenti pensionistici sono oltre il 75% del reddito familiare disponibile.
- Nel 2015 l'incidenza delle famiglie a rischio di povertà tra quelle con pensionati è sensibilmente inferiore a quello delle altre famiglie (24,2%)

(ISTAT, Condizioni di vita dei pensionati, dicembre 2017).

Le ritenute fiscali

Le ritenute fiscali incidono per il 18,9%: l'aliquota media si attesta al 21,6% per vecchiaia e anzianità, al 18% per reversibilità e al 12,8% per i trattamenti di invalidità o indennitari.

Per i beneficiari di redditi da vecchiaia o anticipate superiori a 3330 euro mensili l'aliquota media è del 33,9.

Per i beneficiari di importi inferiori a 1250 euro lordi mensili le ritenute fiscali sono pari all'11,45.

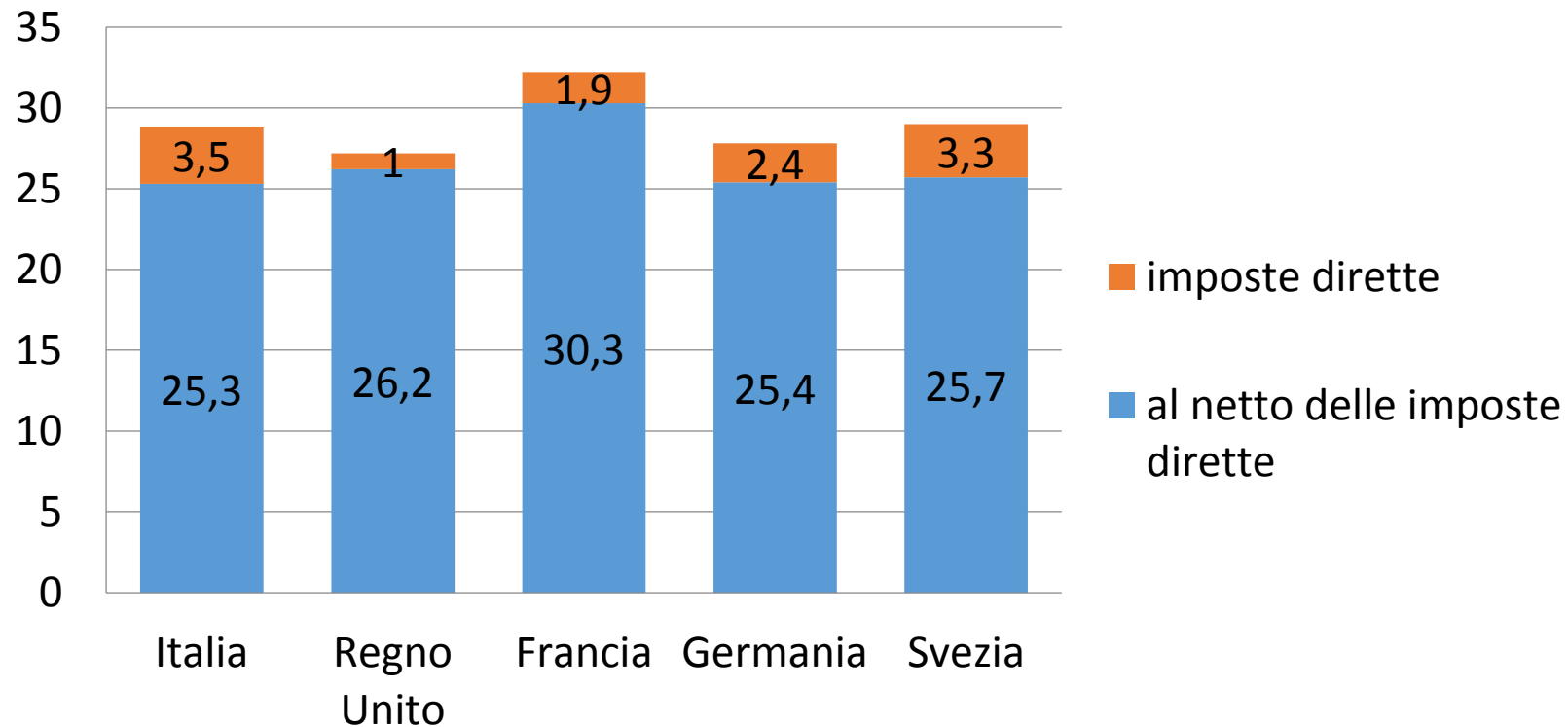
I pensionati incapienti, con redditi al di sotto della soglia di tassazione, sono 1400 mila.

ISTAT, Condizioni di vita dei pensionati, dicembre 2017

La Composizione della Spesa Sociale: 2014(% Pil)

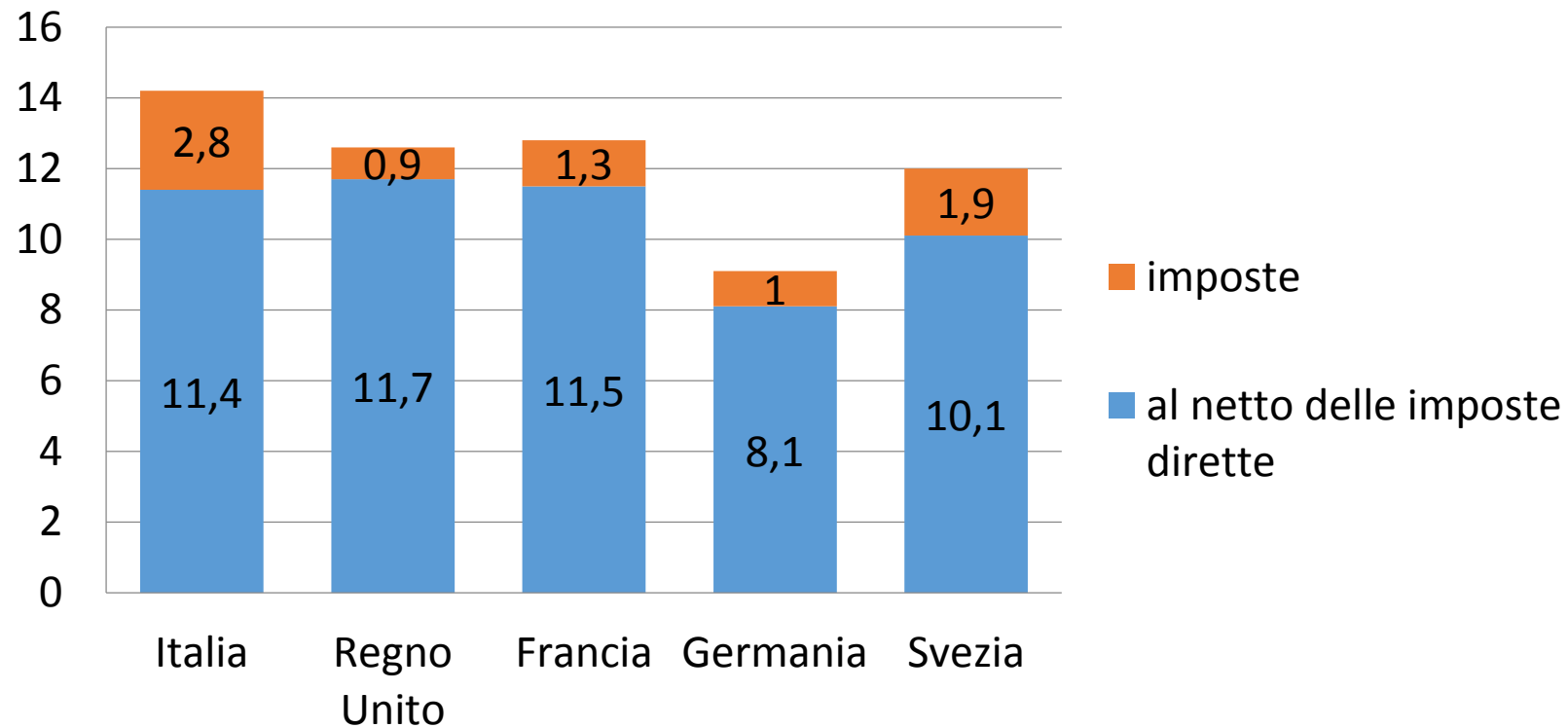
	Italia	Regno Unito	Francia	Germania	Svezia
Vecchiaia	14,2 (12,7)	11,6	12,9	9,0	12,2
Superstiti	2,7	0,1	1,8	1,9	0,4
Invalidità	1,7	1,5	2,1	2,2	3,5
Totale	18,6 (17,1)	13,2	16,8	12,1	16,1
Disoccupazione	1,7	0,5	2,0	1,1	1,1
Totale	20,3 (18,8)	14,8	18,8	14,9	17,5
Casa, famiglia , esclusione	1,8	4,9	4,2	3,9	4,4
Totale	22,1 (20,6)	19,7	23,0	18,8	21,9

Spesa per la protezione sociale (2014)



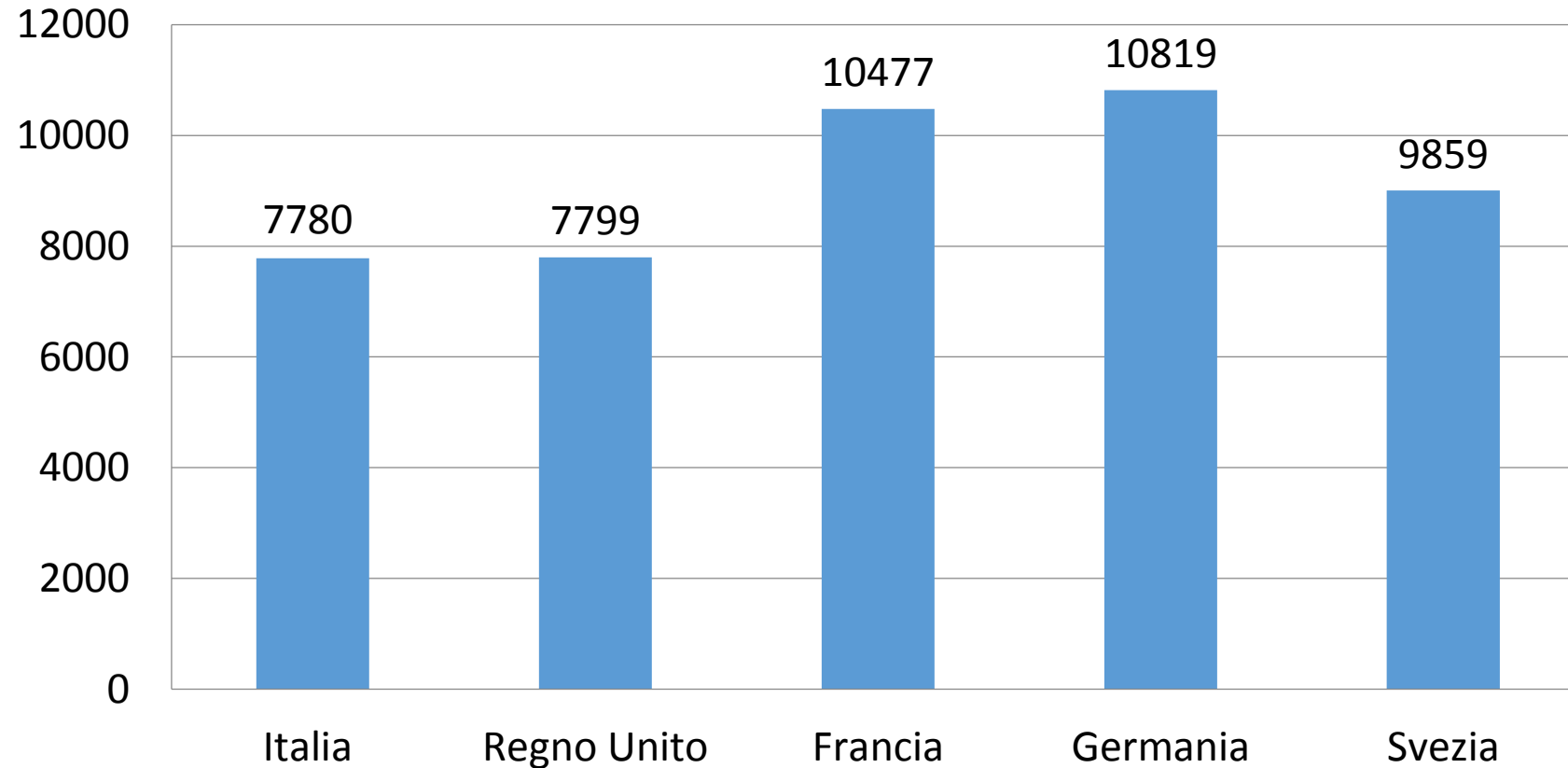
Nota: Nei dati italiani è incluso il TFR (circa 1,7% del Pil)

Spesa per «old age» (2014)



Fonte : Eurostat

Spesa per la Protezione Sociale (lorda) in PPP pro capite, 2014



Nota: Fonte Eurostat Nei dati italiani è incluso il TFR
(circa 1,5% del Pil)

Spesa sociale pubblica e privata, al lordo e al netto delle imposte (%pil), 2011

	Francia	Germania	Italia	Svezia	Regno Unito	Stati Uniti
Spesa sociale pubblica lorda totale	31,9	25,8	28,6	29,8	21,7	19,2
Spesa sociale privata lorda	3,6	3,2	2,0	3,2	6,3	10,8
<i>-(Imposte e contributi) +(Agevolazioni)</i>	-4,2	-3,6	-5,2	-6,7	-2,9	-1,2
Spesa sociale netta totale	31,3	25,4	25,4	26,3	26,1	28,8

Fonte: oecd

IL SISTEMA ITALIANO PREVISTO DALLA RIFORMA DEL 1995

- E' un sistema a ripartizione di tipo contributivo
- E' prevista l'indicizzazione dei contributi sulla base del tasso di crescita medio quinquennale del pil
- Il montante risultante dalla capitalizzazione dei contributi è trasformato in rendita sulla base della speranza di vita al momento del pensionamento
- Le pensioni sono parzialmente indicizzate al costo della vita

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI

- Uguaglianza del tasso di rendimento qualunque sia il profilo contributivo e l'età di pensionamento: neutralità attuariale
- Limitati meccanismi di solidarietà intergenerazionale. E' previsto un assegno a sociale per i cittadini con reddito personale inferiore a 448 euro mensili al compimento dei 65 anni e 7mesi. L'assegno sociale è parzialmente cumulabile con la pensione contributiva.

CARATTERISTICHE DESIDERABILI DI UN SISTEMA PENSIONISTICO

- Tasso di sostituzione adeguato
- Adeguato livello di solidarietà intragenerazionale
- Adeguato livello di solidarietà intergenerazionale
- Sostenibilità nel lungo periodo
- Ruolo delle forme pensionistiche complementari

TASSO DI SOSTITUZIONE

Un tasso di sostituzione è adeguato quando evita per la generalità dei cittadini un'eccessiva caduta nel livello di reddito ad un'età di pensionamento coerente con l'evoluzione demografica e dopo un periodo contributivo compiuto.

La riforma del 1995 garantisce livelli adeguati per carriere lunghe e contribuzioni piene, anche e soprattutto grazie al collegamento dell'età di pensionamento alla vita attesa.

Tassi di sostituzione lordi della previdenza obbligatoria

	2010	2020	2030	2040
Anzianità contributiva parametrata all'età				
Dipendente privato <i>età/anz.</i>	68,9 <i>65,4/35,4</i>	66,1 <i>67,0/37,0</i>	68,0 <i>68,2/38,2</i>	70,6 <i>69,2/39,2</i>
Lavoratore autonomo <i>età/anz.</i>	68,4 <i>65,7/35,7</i>	50,2 <i>67,9/37,0</i>	47,3 <i>68,2/38,2</i>	48,7 <i>69,2/39,2</i>

SOLIDARIETA' INTRAGENERAZIONALE

- In Italia esiste l'assegno sociale, ma ad un livello molto contenuto.
- Non sono previsti interventi per i redditi medio bassi, che non ottengono pensioni adeguate per circostanze individuali (cura di famiglia o malattia) o per cattivo funzionamento del sistema (disoccupazione o precarizzazione del rapporto di lavoro con sottocontribuzione)
- Si ipotizza l'introduzione di una pensione di garanzia

SOLIDARIETA' INTERGENERAZIONALE

- In Svezia e Germania si calcolano, sulla base di remunerazioni convenzionali, i periodi di studio, di malattia e di disoccupazione e quelli dedicati alla cura dei figli.
- In Francia e negli Stati Uniti si considerano i migliori 25 e 35 anni

Il sistema italiano non consente recuperi dei periodi di vuoti contributivi o di sottocontribuzione.

La rigidità del disegno produrrà nel medio periodo seri problemi di adeguatezza delle pensioni, data la situazione del mercato del lavoro.

SOLIDARIETA' INTERGENERAZIONALE

Il sistema italiano implica l'autosufficienza finanziaria di ogni generazione.

Ogni generazione si fa carico del rischio demografico attraverso la variazione del coefficiente, funzione della vita attesa, che trasforma il montante in rendita.

L'aliquota contributiva è data e tutto l'aggiustamento avviene dal lato dei benefici

Esiste il rischio di progressivo impoverimento delle generazioni successive ove proseguisse l'allungamento della vita media

SOSTENIBILITA' NEL LUNGO PERIODO

Tutti i sistemi devono essere gestiti nel corso del tempo garantendo sia la realizzazione delle finalità essenziali, sia l'equilibrio finanziario .

- E' connaturato al sistema pensionistico pubblico l'indicizzazione delle prestazioni all'inflazione.
- La sostenibilità dipende anche e soprattutto dalla qualità della politica economica in tutte le sue articolazioni.
- Una distribuzione squilibrata del reddito si riflette sugli equilibri finanziari dei sistemi di protezione sociale

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

- Si afferma che non è giusto premiare con tassi di rendimento superiori le carriere dinamiche.
- Si argomenta in sostanza che un sistema pensionistico dovrebbe restituire quanto versato su base individuale
- La tesi è molto discutibile, se non altro per la pluralità di finalità di un sistema previdenziale.
- Nello stesso tempo sono state introdotte forme di previdenza complementare con effetti redistributivi, in senso regressivo, molto più accentuati se non altro per il trattamento fiscale.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE: ALCUNI RIFERIMENTI

- Negli Stati Uniti la partecipazione dei lavoratori privati è pari al 50%. L'effettiva partecipazione è pari al 20% per il primo quartile delle remunerazioni e dell'89% nell'ultimo quartile. Le agevolazioni fiscali si concentrano per il 66% presso gli alti redditi.
- Nel Regno Unito i partecipanti ai fondi pensione occupazionali sono 2,8 milioni di lavoratori privati (su un totale di 24 milioni), cui si aggiungono 5,5 milioni di adesioni alle personal pensions. Le adesioni, e le relative agevolazioni fiscali, si concentrano presso i redditi relativamente più elevati.

CONCLUSIONI

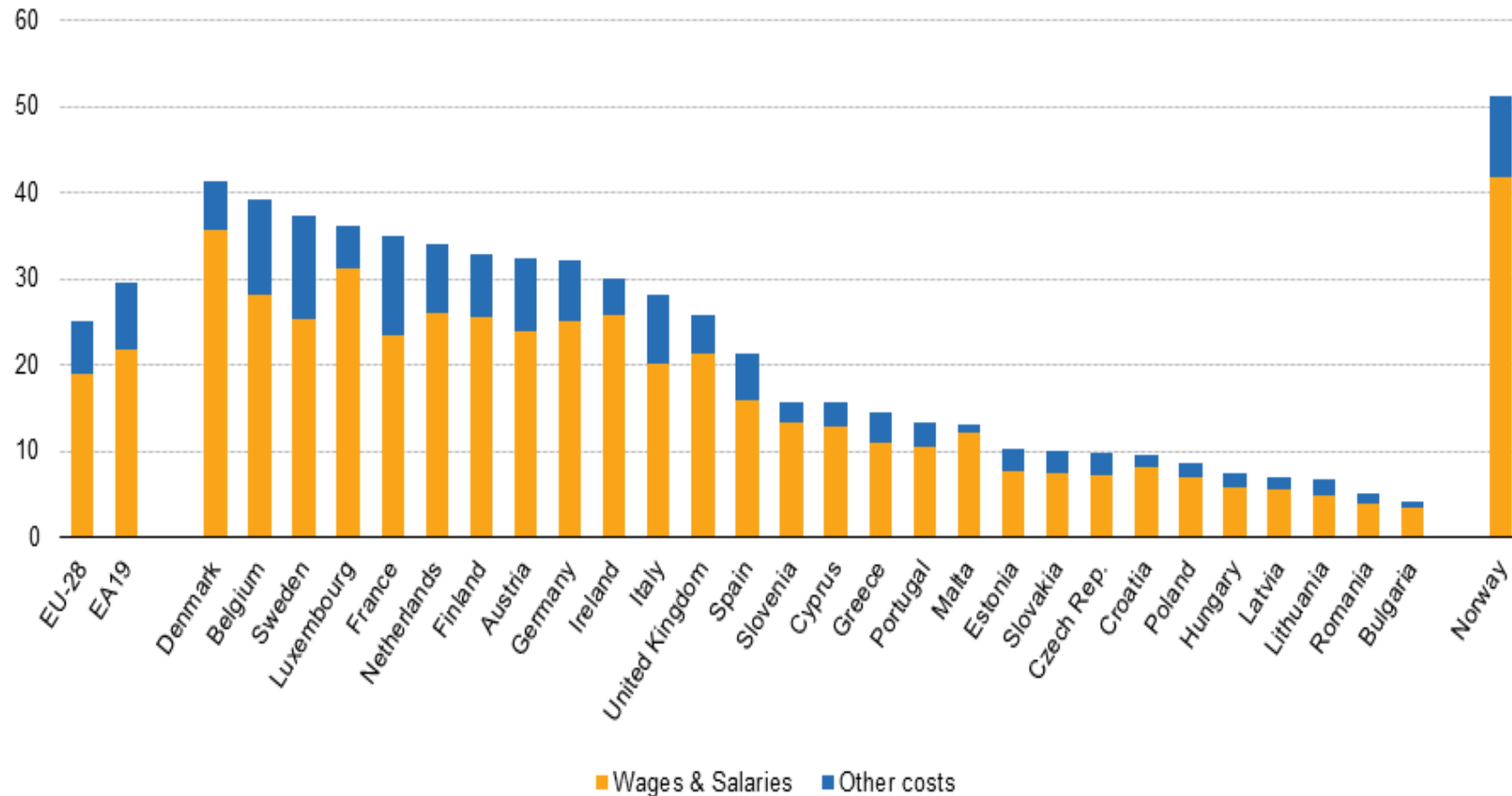
I problemi aperti:

- l'applicabilità del metodo contributivo in un mercato del lavoro precarizzato e frammentato;
- il recupero a fini pensionistici dei periodi di non volontaria inattività;
- l'attivazione di meccanismi consapevoli e non improvvisati di riequilibrio finanziario, che escludono regole rigide di accesso alla pensione ;
- l'articolazione del sistema di sicurezza sociale dipende strettamente dal modello economico che si intende perseguire: bassi salari e scarse qualità del sistema produttivo o salari coerenti con assetti produttivi di elevata qualità

Retribuzioni lorde e nette al livello di reddito del lavoratore medio (2016)

	Retribuzioni lorde in valuta nazionale corrente	Cuneo fiscale totale famiglie (un lavoratore a retribuzione media e due figli)	Cuneo fiscale totale single	Retribuzione netta famiglie	Retribuzione netta single
italia	30642	38,6	47,6	18814	16056
francia	38042	40,0	48,1	22825	19744
germania	47809	34,0	49,4	31554	24191
spagna	26719	33,8	39,5	17688	16165
svezia	423065* = 44679	38,0	42,8	27700	25556
regno unito	36571* = 44627	25,8	30,8	33113	30882

COSTO DEL LAVORO ORARIO STIMATO PER L'INTERA ECONOMIA IN EURO



* Greece: 2014 data instead of 2015